

Il risparmio diventa “antidoto” all’inflazione Il 54,7% delle famiglie mette soldi da parte

Indagine **Intesa Sanpaolo**-Centro Einaudi: «Gli italiani non si sono fatti prendere dal panico»

Milano Gli italiani non sono finiti nel panico per l’alta inflazione e hanno continuato a risparmiare. È la fotografia scattata dall’indagine di **Intesa Sanpaolo** e Centro Einaudi sul “Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2023”, da cui emerge una situazione in miglioramento rispetto allo scorso anno. La ricerca ha analizzato l’impatto dell’inflazione sui comportamenti dei risparmiatori e i suoi effetti su redditi, consumi, liquidità, scelte concrete di investimento e di indebitamento. Alla presentazione a Milano hanno preso parte **Gregorio De Felice**, Chief Economist della Banca, Beppe Facchetti e Giuseppe Russo, rispettivamente, presidente e direttore del Centro Einaudi, e Umberto Filotto, docente di Economia presso l’Università di Tor Vergata. La quota delle famiglie che riescono a risparmiare raggiunge i valori massimi del pre-pandemia: 54,7% contro il 53,5% nel 2022. Cresce anche la percentuale media di reddito risparmiato (12,6%, dall’11,5% del 2022). Tra le motivazioni del risparmio, risaltano la casa

(30%) e i figli (16%); solo il 5% dichiara di aver accantonato risorse per far fronte all’aumento dei prezzi. Tra gli investimenti finanziari salgono le obbligazioni (il 28% dei portafogli di chi le detiene) e assorbono in parte la flessione del risparmio gestito. La Borsa resta un “terreno da dissodare”: vi ha operato negli ultimi 12 mesi solo il 4,2 per cento del campione. Confermata poi «la tradizionale prudenza delle famiglie italiane nel risparmio, nonostante l’inflazione. La sicurezza rappresenta l’obiettivo primario degli investimenti, emerge dall’indagine la difficoltà ad orientarsi in uno scenario da tempo non più familiare». In relazione agli investimenti, il 33,5 per cento delle famiglie indica la liquidità e le obbligazioni a tasso fisso tra le scelte più opportune; il 35 per cento circa ritiene invece meglio investire nel “mattonne” e in altri beni rifugio. «Le famiglie italiane non si sono fatte prendere dal panico e sono riuscite in aggregato a risparmiare un punto percentuale in più rispetto al 2022», ha spiegato **Gregorio De Felice**. ●

12,6%
La quantità di reddito risparmiato

Obbligazioni e “mattonne” i due settori in cui si concentrano gli investimenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 131



Superficie 13 %